



Ma niente paura! Innanzi a tutto i calcoli troppo neri, fatti sui primi dati, potranno cambiar colore a scrutinio finito; e poi... decisamente il male non sarà tanto grave come a prima vista si presenterebbe. I clericali, hanno avuta l'accortezza d'impossessarsi di certe candidature, che non hanno che fare col loro partito: anche a Roma questo gioco l'aveano tentato mettendo in lista il sig. Piperno, tanto clericale che è persino ebreo.

Se a Napoli ci fosse dentro qualche repubblicano, affemina non me ne maraviglierei punto punto.

Ma tutto questo ha un significato, un profondo significato. Cos'era l'antico Municipio di Napoli? Quasi una Comune. E dove è riuscito? In sacristia. Vengano poi a dirci che gli estremi non si toccano, ché ho giusto a mano un'altra prova, ma alla rovescia dell'inevitabile andare e tornare su questa via: il padre Giacinto, il famoso padre Giacinto, prende moglie. Che l'espiazione della sua rivolta contro la Chiesa voglia cominciare?

Ho scoperto in un almanacco pontificio il mons. Danjeli, della mia lettera di ieri. Gli è uno dei 373 camerieri soprannumerari del Papa, e conta fra quelli di nomina più recente.

E la sua visita al castello di Pau? Se non ci è andato a confessar la gastaldia, è un'invenzione pochissimo spiritosa d'un giornalista esaurito, come ce ne sono tanti.

Lo sciopero delle notizie politiche si prolunga. Oggi per esempio, si può dire che la capitale siasi trasferita a Firenze. Trovo laggiù gli onorevoli Visconti-Venosta, Sella e Perazzi, andativi ieri sera; e tratteranno col signor Rournier la questione delle tariffe e del trattato commerciale franco-italiano per accomodare lo squarcio fattogli coll'imposta sulle materie prime.

Il signor Ruornier ha tolta a pelare una mala gatta. Negoziarà tanto per negoziare e poi dire al suo governo di aver negoziato.... per un pugno di mesche. T.

DOCUMENTI MAZZINIANI

Ecco un secondo dei documenti di Mazzini tratti dalla raccolta pubblicata a Milano, da cui li tolse traducendoli, anche il giornale tedesco, Germania:

Lugano, 28 novembre 1867.

Non mi credo autorizzato di dirle il nome di un ufficiale prussiano, ma quel prussiano lo conosce anche il signor W. Rüstow, e non c'è nulla da temere. Sono pronto ad intendermi verbalmente col signor ..... come pure con ogni altro che venisse mandato da lei.

Due parole ora del fatto in questione. Torno ad assicurare che è da Luigi Napoleone positivamente decisa la guerra contro la Prussia. Non v'ha in Francia caserma ove non sia già comunicato l'ordine del giorno. So di certo che... s'impegnò personalmente di farvi prendere parte l'Italia. Son queste cose che non si possono provare, ma mi vennero riferite da agenti della cui fede sono sicuro, come di quello che tempo fa mi svelò la convenzione di Plombières. È probabile che l'intervento in Roma, come nella prima mia, si progetti da Luigi Napoleone per ricompensare il Re delle sue concessioni verso la Prussia, affinché questi abbia il mezzo di assopire nel momento opportuno l'avversione degli Italiani con fare una concessione qualunque riguardo a Roma. Dico una concessione qualunque, perchè vanno già d'accordo intorno alla soppressione del potere secolare del papa. Ed è ciò appunto che vogliamo, e vi arriveremo soltanto per mezzo di una rivoluzione.

Sia detto di passaggio, non so se la questione romana abbia in complesso un interesse particolare per la Prussia. Ma all'infuori della questione politica e religiosa, la mia proposta s'ispirava

all'idea di un ordine superiore per noi e secondo il mio modo di vedere, per tutta l'Europa. Era un'idea anti-bonapartista. Io considero il bonapartismo come un pericolo permanente per l'Europa. Non occorre che mi spieghi: chi non lo vede va privo di sguardo politico. Contro questo pericolo esiste, secondo me, un mezzo, che sta in una intelligenza cordiale e sincera tra la Germania e l'Italia.

A questa intelligenza abbisognano dei pegni: per la Germania un appoggio, per noi un governo nazionale. Un governo nazionale italiano sarebbe essenzialmente ostile al bonapartismo, per via di Nizza e Roma. Il nostro attuale governo non è altro che una prefettura francese.

Sono ammalato e non posso scrivere a lungo. Ripeterò soltanto che i sussidi che ci vengono accordati, non soffrono indugio. Ci vuole un po' di tempo per prepararsi, ed in due mesi andremo incontro a primavera. G. MAZZINI.

UN FURTO DI MEZZO MILIONE

Sul furto di mezzo milione, succeduto a Milano, l'Opinione fa i seguenti giusti riflessi, ai quali ci associamo:

La notizia del furto di mezzo milione stato commesso nell'ufficio delle Poste a Milano deve aver prodotta in tutt'Italia una sensazione di dolore mista a grande sorpresa.

Noi però ne siamo addolorati, non sorpresi.

Cominciamo coll'esposizione del fatto: La sera del 28 la Tesoreria generale di Firenze spediva alla Tesoreria provinciale di Milano mezzo milione di lire in biglietti di Banca, rinchiusi in un piego affilato alla Posta con raccomandazione d'ufficio. Quel piego giunto regolarmente a Milano, veniva involato in quell'ufficio dopo la consegna fatta dall'ufficio della stazione all'ufficio centrale. Reo del furto si crede un Paganini, d'urnista, fuggito da Milano. Appena scoperto il furto furono adottati i provvedimenti di polizia più urgenti per rinvenire i valori e arrestare il colpevole, avendovi la Direzione generale delle Poste tosto spedito un ispettore con le opportune istruzioni.

Il colpevole sarà di certo arrestato, non essendoci Stato civile che copra della sua protezione i ladri; ma sarà ugualmente facile di recuperare tutti i valori?

Da questo fatto non vogliamo nè possiamo trarre alcun argomento contro l'Amministrazione generale delle Poste. In ogni ufficio possono esserci agenti infedeli, e ne ne hanno nelle Poste, dove l'onestà è messa a duro cimento dalle tentazioni giornalieri così forti, in confronto della miseria a cui è condannato il maggior numero degli impiegati.

Le tentazioni sono persistenti, per quanto la Posta abbia cercato di frenarle con disposizioni, le quali, censurate da pochi intelligenti che vorrebbero permessa la trasmissione di valori assicurati in tutti gli uffici siano di prima o di seconda classe, vengono dimostrate prudentissime da casi rinfrescevoli che pur frequentemente si rinnovano.

La Posta non trasmette valori in lettera assicurate per una somma maggiore di tre mila lire, ed accetta le lettere raccomandate, limitando la sua responsabilità al rimborso di 50 lire in caso in smarrimento. Dalle amministrazioni pubbliche non accetta lettere nè pieghi contenenti valori e solo fa luogo a raccomandazioni di ufficio per quelle carte che richieggono speciale vigilanza nel numero immenso delle corrispondenze.

Tali raccomandazioni d'ufficio sono molte e sarebbe perciò impossibile il circondarle di tutte quelle righe cautele che si adoprerebbero ove dovessero e potessero contenere dei valori, massime somme rilevanti.

Le pubbliche amministrazioni che ciò sanno perchè si valgono della Posta per la spedizione di fondi, e quando per via eccezionale se ne valgono perchè non hanno la previdenza di darne speciale avviso e richiedere speciale sorveglianza? D'altra parte come mai il direttore delle Poste di Firenze non ha potuto avvertire per dispaccio il

suo collega di Milano di tale spedizione? E come spiegare che la chiave della cassa, in cui si racchiudono i valori assicurati sia in mano di un infelice diurnista?

La Posta è stata invitata di provvedere al cambio di tutte le cartelle del debito pubblico, che ebbero a circolare nel Regno; ma pressa si eccezionali precauzioni, che non ebba a deplorare perdita di sorta nel movimento di più migliaia di milioni. Sarebbe possibile di ottenere simiglianti cure per le spedizioni di tutte le corrispondenze delle amministrazioni pubbliche, che dovrebbero contenere de' documenti anziché de' valori? Niuno, che conosca l'organizzazione della Posta, potrebbe pretenderlo.

È adunque dimostrato che le amministrazioni commettono una leggerezza valendosi della Posta per la spedizione di danaro, mercè una semplice raccomandazione d'ufficio. Però bisogna assolutamente astenersene, oppure organizzare apposta questo servizio tanto importante.

Ma ne' furti che si commettono c'è solo il torto delle amministrazioni? Questo è ben lieve, paragonato al male che producono negli impiegati, inclinati ad abusare della loro posizione, certe sentenze dei giurati e protezioni che non sogliono mai mancare ai furfanti. Non hanno i giurati deliberato in un processo fatto ad un impiegato postale, che l'adoperare il danaro dello Stato non è furto, ma appropriazione di danaro pubblico con intenzione di restituirlo? E dopo che altri giurati avevano assolto un cassiere che aveva perduto 14 mila lire e ne aveva restituite soltanto 8, non si videro il sindaco, la Camera di commercio e uomini influenti domandare che sia riammesso in ufficio? Dove il secro dell'onestà è così infiacchito, che si accorda a' ladri un patrocinio il quale gli impiegati onesti non otterrebbero, c'è da stupire che si trovi un birbante che cede alla tentazione di pigliarsi un mezzo milione? E quando una stampa triviale non sa combattere i suoi avversari fuorchè additandoli alle plebi ignoranti come ladri e denigrando gli uomini più insigni e più benemeriti della patria, v'ha ragione di meravigliare che vi sia qualche briccone d'impiegato, inclinato a prendersi la roba altrui e a commettere un cospicuo furto a danno dello Stato?

Questa condizione morale abbisogna d'essere studiata e emendata, perchè i cattivi esempi influiscono in generale assai più dei buoni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — L'on. Berti, già questore di Roma, avendo rifiutato la reggenza della prefettura di Roma, ritorna a Modena ad assumere la carica di consigliere delegato.

MILANO, 4. — Iersera, mentre l'architetto comm. Mengoni si restituiva in brougham alla propria abitazione sul corso di porta Nuova, fu aggredito da un individuo, il quale, fattosi allo sportello del veicolo, gli tirò una pistolaletta.

Il colpo andò fallito, e l'aggressore fuggì. Si hanno però, per quanto udiamo, fondati sospetti sull'esser suo. (Corr. di Milano).

NAPOLI, 2. — Nell'Indipendente di Napoli si legge:

Il cav. Raffaele Petrucci, negoziante, giudice del tribunale di commercio e membro della Camera di Commercio, è scappato via con circa 4 milione di lire.

Il Petrucci, aveva in suo potere 250 mila lire di titoli del prestito Bevilacqua La-Masa, cioè il grosso di ciò che per liquidazione dovesse ripartirsi ai creditori delle fallite banche-truffe Ruffo-Scilla e Costa. Egli ha effetti da pagare al Banco per 30 e più migliaia di lire e molti altri presso altre case e presso la Banca nazionale. Di lui non si è scoperto ancora traccia alcuna.

A proposito di furti postali, l'ufficio di Napoli spedì a quella di Reggio di Calabria un piego contenente quattro buoni del tesoro, del valore di L. 65,000.

Il piego durante il tragitto sparì; meno male che essendosi fatte le opportune diffide, i buoni non si potranno riscuotere.

3. I giornali della città si lagnano perchè le società ferroviarie non hanno ribassato i prezzi da Napoli a Milano in occasione dell'esposizione artistica di questa seconda città; e chiedono che almeno sia concesso il biglietto di andata e ritorno.

VENEZIA, 4. — Alcune delle inflatrici di perle, di cui abbiamo fatto cenno nel giornale di ieri, sono ritornate al lavoro. Altre invece preferirono di continuare nello sciopero e di passare a qualche disordine, per cui questa mattina ne furono arrestate altre due e passate tosto al potere giudiziario.

Desideriamo vivamente che sia presto combinata anche questa faccenda. (Tempo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Leggiamo nell'Ordine: Alcuni giornali hanno detto che Pio IX era sul punto di rifugiarsi in Francia; le nostre informazioni ci autorizzano ad affermare che non è vero. Non solo il Santo Padre non verrà fra noi; ma è dubbioso, in ragione della sua salute che di giorno in giorno vieppiù indebolisce, che possa intraprendere un viaggio qualsiasi. Noi possiamo aggiungere che fra i gravi oggetti di preoccupazione del signor Thiers l'eventualità della morte del Pontefice tiene un posto importante. Senza essere un cattolico molto fervente, il sig. Thiers non ignora la parte che rappresentano nella politica gli interessi religiosi, e noi siamo informati che la visita or ora fatta da monsignore Bonnehose al Chalet Cordier, non è estranea alle preoccupazioni che noi segnaliamo.

BELGIO, 3. — Si ha da Bruxelles che lo stato dell'ex imperatrice Carlotta è aggravatissimo, e si attende da un giorno all'altro la notizia della sua morte.

GERMANIA, 4. — La Gazzetta di Spener, scrive:

Mentre l'agitazione clericale mira, col fondare associazioni cattoliche e simili, a raccogliere una nuova messe di petizioni e risoluzioni da inviare alla Dieta in favore della Chiesa cattolica, anche il Governo si occupa a raccogliere materiali onde por fine all'attività agitatrice dei vescovi cattolici di Prussia che promouono soprattutto la fondazione e la diffusione di fogli ultramontani ed ostili all'Impero.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Praga:

L'ex-redattore del giornale Politik, Herditzka, venne arrestato quest'oggi dopo un lungo esame. Jeger, redattore del Politik, non potè comparire al dibattimento odierno perchè ammalato e il dibattimento venne aggiornato a tempo indeterminato.

SVIZZERA, 2. — Telegrafano da Ginevra, che oggi o domani dovrebbe venir pronunciata la sentenza del giudizio arbitro.

SPAGNA, 2. — Si telegrafa da Madrid: Nelle provincie si nota una recrudescenza nel movimento carlista, ch'è però priva di seria importanza.

ATTI UFFICIALI

31 agosto

R. decreto che prescrive le norme per la concessione della patente d'agrimensore e misuratore di fabbriche nella provincia di Roma dal 1 gennaio 1873.

R. decreto che approva tre deliberazioni della deputazione provinciale di Pesaro-Urbino.

R. decreto, che ripartisce l'imposta a favore della Camera di commercio di Livorno tra le diverse categorie di contribuenti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Seduta del 4 settembre.

Continua la discussione sulla proposta di concorrere con lire 300 alla fondazione d'un premio nazionale da conferirsi all'autore della migliore storia dei primi dieci anni del Regno, la quale proposta viene approvata colla condizione che il Ministero accetti gli incarichi dei quali parla il programma della istituzione.

17. Deliberare sui termini della caccia per l'anno venatorio 1873-74 con riguardo ai vari reclami prodotti contro i termini in vigore.

La proposta che chiede la relazione del cons. Wiel è approvata senza discussione. I termini entro i quali è permessa la caccia vengono così fissati, dal 1° agosto al 1° aprile.

14. Deliberare in massima sul trattamento dei medici comunali in base allo Statuto 1858, essendo, al fondo territoriale dal gennaio 1872, subentrata in via interinale la Provincia nel pagamento dei pensionati in corso.

Mancando alcuni documenti viene rinviata la trattazione ad altra sessione.

Con la relazione del cons. Trieste la Deputazione propose di continuare il pagamento delle rate in corso per i maniaci poveri all'amministrazione del Civico Spedale colla riserva di studiare la possibile istituzione d'un manicomio provinciale ed interprovinciale.

Sulla proposta del R. Prefetto di concorso in massima della provincia nella costruzione d'un carcere cellulare e giudiziario in Padova, legge una bella relazione il cons. Tolomei dimostrando come tale costruzione, reclamata dalla umanità e dalla giustizia, dovrebbe stare a carico del Governo, ma come sia possibile di averla presto soltanto col concorrere della Provincia nella relativa spesa.

Vennero proposti alcuni emendamenti sui quali si estende la discussione alla quale prende parte per dare comunicazioni in argomento a nome del Governo il R. Prefetto.

La proposta, messa ai voti è approvata, colla premessa che tale concorso è deliberato per sollecitare l'opera del Governo.

Viene poi abolita quella parte del Regolamento del Consiglio che tratta delle lezioni dello stesso, e modificati gli articoli che con essa hanno relazione.

Sull'articolo 9 già trattato nella seduta di lunedì il cons. Maluta solleva un incidente, il quale, dopo lunga discussione, è esaurito senza deliberazione.

Il Consiglio passa di poi all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno.

16. Esame ed approvazione del bilancio Provinciale 1873.

Vengono approvati separatamente tutti i titoli del bilancio e poi il bilancio stesso nel suo insieme sui seguenti estremi:

Attività . . . L. 94,097.70

Passività . . . 834,928.59

Deficienza . . . L. 740,830.89

Maggiore di L. 82,036.97 nella deficienza iscritta nel preventivo per 1872 se si consideri per altro che le entrate del 1872 ascendero a . . . L. 454,464.00 e quelle del 1873 a . . . 94,097.70 Si trova che la minore entrata porta una deficienza di . . . L. 60,366.30 e che l'eccesso di passività per il 1873 in confronto al 1872 non ascende altro che ad . . . 21,669.67

L. 82,036.97

Corte d'Assise. — Ieri, come annunziammo, si apriva la sessione della nostra Corte d'Assise colla causa criminale per reato di furto contro certo Orzati Flavio.

Presiedeva la Corte l'egregio cons. nobile Gualfardo Ridolfi; al banco del Publ. Minist. sedeva il R. Procuratore del Re, avv. Guerra; a quella della di-

fesa, l'avv. Eugenio Fuà. Il pubblico era numerosissimo, e nella tribuna dei posti riservati brillavano alcune gentili signore.

L'accusato Orzati, giovane in sui 20 anni, povera orfano della casa degli Esposti di Padova, doveva rispondere di due furti perpetrati, l'uno in danno del sig. G. dott. Boscato di Mellaredo, l'altra in danno del sig. Antonio Miotto Scapin di Padova, nel marzo e nel maggio del 1871.

A Padova invece raccolto dal signor Miotto Scapin nella propria casa, compiva nella notte del 21 al 22 maggio un furto in denaro ed argenterie col domestico del sig. Scapin, pel valore di 245 lire.

Questo domestico che si chiamava certo Lorenzoni, recitava, a detta dell'Orzati, la parte principale nella faccenda.

L'Orzati vuole essere stato sedotto da lui al delitto; fatto è, che consumato il furto, fuggirono uniti a Verona, dove l'Orzati racconta essergli avvenuta una strana storia secondo la quale sarebbe stato solennemente gabbato dal suo complice.

Dice l'Orzati che, insieme a Lorenzoni, pranzò in una delle osterie di Verona; che quindi il Lorenzoni gli consegnava un *cougar* perchè andasse a prendere degli zigari, mentre lo avrebbe aspettato alla trattoria.

Egli, l'Orzati, andò per gli zigari; ma tornato all'oste, il Lorenzoni se l'aveva data a gambe con tutto il bottino del furto.

Abbandonato così dall'amico, l'Orzati passò a Brescia, dove fu anche arrestato dagli agenti della pubblica sicurezza perchè sprovveduto di carte.

A Brescia però trovò modo ad un altro piccolo furto di 10 lire.

Tale è in succinto il fatto del dibattimento di ieri. Il verdetto dei giurati affermativo sopra tutte le questioni, la Corte, applicando la legislazione austriaca, condannava l'Orzati Flavio alla pena del carcere duro per anni due.

**Cappella degli scrovergn.** — Diamo senza mutilazioni le notizie relative alla lite su questo monumento patrio, e le dedichiamo al *Fanfulla*, e a qualche altro giornale romano:

Domenica il procuratore dei Conti Gradenigo avvocato Taddei prendeva possesso pacificamente della Cappella degli Scrovergn di Padova a lui consegnata regolarmente dall'avvocato Civita-Levi procuratore dello Stato, contro il quale era stata intrapresa la lite in via possessoria. Però la vertenza continua fra i conti Gradenigo e la Curia Vescovile in via petitoria, e giudicata in sede di appello dalla Curia Patriarcale di Venezia, pende ora il ricorso dei detti Conti in ultima istanza presso la Santa Sede.

**Siamo informati** che il sig. luogotenente generale com. questa divisione militare conte Thon di Revel è partito stamane in compagnia del suo aiutante di campo per ispezionare la ricognizione precedentemente fatta da alcune truppe della divisione alla frontiera.

**Cane avvelenato.** — Ci consta essere stato avvelenato un cane da caccia del sig. S. C.; cosa pericolosissima, e che induce, per ogni onesto cittadino, il dovere di denunziare l'autore, qualora si conosca, cosicchè le autorità possano coll'esempio della punizione impedire il rinnovarsi di questo fatto.

Avvenne altre volte che il veleno destinato ai cani sotto forma di cibaria qualunque, appunto perchè lo ingoiassero più facilmente, fu invece mangiato da qualche creaturina inesperta che ne morì.

In questi casi la cautela non è mai eccessiva.

**Edilizia.** — Abbiamo veduto con piacere che si puntellano gli archi del portico di Piazza Unità d'Italia, dove fa angolo con via Maggiore, al negozio di drogheria Smiderle.

Non sappiamo se la riparazione incominciata si limiterà ad abbellire quei due archi; sarebbe però desiderabile che, messa una volta la mano al lavoro, si pensasse ad allineare quel negozio colla vicina casa Lonigo-Beggio. Il signor Smiderle vedrebbe invero restringersi un poco la sua bottega, ma sarebbe tolto uno degli sconci più rilevanti della città.

— Ed un altro consimile è quello del sottoportico davanti la farmacia Gaspari presso Pedrocchi: la spesa per la necessaria riduzione, crediamo non mancherebbe in rovina il proprietario dello stabile.

**Al caffè Vittoria** l'artista di canto Salardi darà concerto ancora per alcune sere.

**Triste sospetto.** — Alle ore nove di stamane fu veduto galleggiare sul canale a Ponte Molino un *keppy* da soldato: qualcuno dei mugnai asserisce di aver anche visto uscire dalle acque un braccio.

Ora si stanno facendo le opportune indagini nella ovvia supposizione di una disgrazia; ma speriamo ancora che il loro risultato serva a dissipare il triste sospetto.

P. S. Fino alle 3 pom., malgrado le più diligenti ricerche fatte nel canale, non si era giunti alla scoperta di alcun cadavere: si teme che possa essere impigliato sotto le ruote di quei molini.

**Ferrovie venete.** — Leggesi nella *Voce del Polesine* in data 4:

«Ieri fu a Rovigo il Segretario del municipio di Cavarzere, che a nome del Sindaco di quel Comune venne ad interessare il prefetto comm. Homodei perchè volesse interporre i suoi buoni uffici, affinché la linea ferroviaria Rovigo-Adria venisse prolungata fino a Cavarzere alle stesse condizioni fatte per le restanti della linea. Sappiamo che il comm. Prefetto ha promesso di prendere a cuore l'interesse di Cavarzere e di occuparsi con diligenza di questo bisogno.

**Esposizione di Milano.** — La Presidenza del Comitato Esecutivo ci manda uno specchio coll'orario e i prezzi dei giorni nei quali si accede all'Esposizione:

Ne facciamo il seguente estratto:  
Venerdì 6, dalle ore 11 antim. alla 1 pom. 3.  
Venerdì 6, dalla ora 1 pom. alle 5 pom. 2.  
Sabato 7, dalle ore 10 antim. alle 5 pom. 2.  
Domenica 8, dalle ore 8 antim. alle 5 pom. 2.  
Lunedì 9, dalle ore 10 antim. alle 5 pom. 2.  
Martedì 10, dalle ore 11 antim. alla 1 pom. 3.  
Martedì 10, dalla ora 1 pom. alle 4 pom. 2.

**Teatro di Badia.** — Domani sera (8), ore 8 1/2 precise, vi ha Gran Concerto Vocale e strumentale a beneficio del cieco sig. Giovanni Vailati, detto il Paganini del Mandolino.

Il programma del trattenimento è assai variato.

Gli artisti dello spettacolo d'opera vi cantano scelti pezzi; l'orchestra eseguisce delle sinfonie, e taluni de' suoi professori dei pezzi per a solo.

**Notizia drammatica.** — Paolo Ferrari ha ora compiuto un nuovo lavoro drammatico, intitolato *Il ridicolo*, del quale dall'egregio autore venne già fatta lettura ad un ristretto numero di amici. Codesto lavoro pingge specialmente la parte ridicola che hanno nella società quei mariti a cui le mogli sono infedeli. Questo dramma verrà quanto prima rappresentato a Roma dalla compagnia Morelli.

**Notizie militari.** — Il reggimento dei volontari arrivò fino dall'altro giorno a Varese: quegli abitanti lo accolsero colla massima cordialità.

**Ricorso Agnoletti.** — La notizia data dal *Presente* di Parma e riferita da alcuni giornali lombardi che la Corte di Casazione abbia annullato il dibattimento che ebbe luogo avanti le assise di Milano nel processo Agnoletti, non ha fondamento. La causa non fu per altro nemmeno portata all'udienza.

**Due gemelli.** — L'otto agosto decorso scrive l'*Agram Zeitung*, nacque nel villaggio di Pregada un *dikipogratric*; cioè gemelli crescenti insieme, che hanno una testa, 2 faccie, sopra ognuna delle quali 2 occhi, 1 naso, 1 bocca 2 orecchie; 1 collo, 2 petti, 2 ventri; petto e ventre sono riuniti insieme sino all'ombelico; poi hanno 4 mani e 4 piedi, perfettamente sviluppati. I gemelli che vissero una intera notte, sono ora conservati nell'ufficio del civico fisicato e saranno strumenti a suo tempo per museo dell'Università jugoslava.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

*Bullettino del 4 settembre 1872.*

**NASCITE.** — Maschi n. 0. Femmine n. 2. ESPOSTI. — Maschi n. 4. Femmine n. 1.

**MATRIMONI CELEBRATI.** — Pasqualini dott. Alessandro di Antonio, celibe professore di chimica, di Forlì, con Mignoni Adele di Luigi, nubile, civile di Padova.

**MORTI.** — Bertacciolli-Cantoni Rosa Maria fu Luigi, d'anni 73, pensionata, di Padova, vedova.

Nell'Istituto Esposti. — Una bambina esposta di mesi 5.

Nell'Ospedale Civile. — Marangon Andrea fu Antonio, d'anni 76, tabaccai, di Padova, coniugato.

**R. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

6 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 60

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0. s. 33,1

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

4 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 - mill.	761.6	761.4	762.2
Termometro centigr.	+21.6	+26.8	+21.2
Tens. del vap. acqu.	14.91	14.93	15.66
Umidità relativa . . .	78	57	84
Direz. e forza del vento	N	SO	OSO1
Stato del cielo . . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima - + 27,5

minima - + 16,5

**ULTIME NOTIZIE**

La stampa milanese riferisce l'inaugurazione ch'ebbe luogo ieri alle 11 edici ant. del Congresso degli artisti e del Congresso degl'Ingegneri ed architetti nella gran sala terrena del palazzo di Brera.

È intervenuto il Principe Umberto col generale de Sonnaz.

Oltre il Comitato esecutivo, vi furono molti invitati.

Parlarono il sindaco Bellinzaghi, il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Conte Belgioioso, e il Comm. Brioschi Pres. del Comitato Esecutivo degli artisti ed Ingegneri Architetti.

Alle ore 3 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Leonardo da Vinci, ove pure intervenne il Principe Umberto. Si notavano molte rappresentanze di Accademie, di Congressi, ecc. ecc.

La Giunta municipale inviò al sindaco di Vinci il seguente telegramma:

«Ore 3 inaugurando solennemente il monumento al gran Leonardo, Milano manda un fraterno saluto alla città dove l'insigne artista e scienziato ebbe culla e nome.»

Il *Secolo* ha il telegramma seguente: **Londra, 3.** — Il *Daily Telegraph* annuncia essere scoppiata una insurrezione nel Konduras.

Da ieri sera il telegrafo è piuttosto avaro di notizie circa lo spoglio dei voti per le elezioni di Napoli.

Il tenore dei giornali che abbiamo ricevuto da colà, stamane, colà data del 3, toglie però qualunque dubbio sul responso finale dell'urna.

Il trionfo del partito clericale pare assicurato, il che contribuirebbe non poco ad accrescere lo scompiglio di quell'importantissimo municipio, e a difficolare l'opera del nuovo Prefetto Mordini.

Al momento di andare in macchina riceviamo per telegrafo la seguente importantissima notizia:

**5 settembre 1872.**

«Il Consiglio comunale di Vittorio (Ceneda-Serravalle) ha votato oggi lire 500,000 per sovvenzione a capitale perduto del ramo di ferrovia da Gonneghiano a Vittorio.»

Facciamo i nostri complimenti a quel coraggioso Consiglio Comunale.

Dai giornali esteri testè giunti apprendiamo che le relazioni fra il governo di Berlino e la Baviera si fanno sempre più tese.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(AGENZIA STEFANI)

**BERLINO, 4.** — Giunsero Bismark, il granduca di Baden e gli ambasciatori di Germania presso le Corti di Pietroburgo e di Vienna.

**AJA, 3.** — Il Congresso dell'Internazionale terrà probabilmente la sua prima seduta pubblica domani: molti delegati sono ancora assenti.

**BUDA, 4.** — Apertura del Parlamento. — Il discorso del trono dice:

«Compito principale della nuova Camera è di continuare le riforme interne digià cominciate, locchè esige un'attività perseverante.» Il discorso enumera parecchi progetti da presentarsi dal Governo, e conchiude dicendo: «Dopo la chiusura del Parlamento abbiamo ricevuto nuove garanzie che le nostre relazioni amichevoli colle potenze estere continuano e vanno consolidandosi.

**AJA, 3.** — La discussione al Congresso dell'Internazionale diede luogo a scene animate, che ciononostante la partenza improvvisa dei delegati spagnuoli. La questione principale è di decidere se la direzione superiore debba essere federale o centrale. Da tale questione dipendono i voti per la verifica dei poteri. Ogni partito fa grandi sforzi per ottenere la maggioranza.

**BERLINO, 4.** — Bismark ricevette ancora iersera il Conte Tauffkirchen, inviato presso il Papa. L'imperatore assistette oggi alle manovre sul Kreuzberg. L'ambasciatore francese Gouant Biron arriverà stassera. Il Duca Massimiliano Emanuele di Baviera andò oggi a Postum per salutare il Principe ereditario, la Principessa e gli altri membri della famiglia Reale. Bismark do aver visitato Gortschakoff, fu ricevuto dall'Imperatore.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	4	5
Rendita italiana	73 92	73 87
Oro	21 67	21 65
Londra tre mesi	27 26	27 25
Francia	107 73	107 62
Prestito nazionale	85 50	85 167
Obbl. regia tabacchi	528	529 50
Azioni	771	771
Banca Nazionale	—	35
Azioni meridionali	466 50	466 50
Obbl.	232	231
Buoni	538	540 50
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	170 85	171 012

Parigi	3	4
Prestito francese 5 0/0	88 82	88 70
Rendita francese 3 0/0	55 50	55 45
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 43	68 45
15 corrente	—	—

Valori diversi	502	505
Ferrovie lomb.-ven.	263	263
Obbligaz.	242	243
Ferrovie Romane	193	187
Obbl. Ferr. V.E. 1863	209	209 50
Obbl. Ferr. meridionali	215 80	215
Cambio sull'Italia	7	7
Obbl. Regia Tabacchi	490	487
Azioni	721	823
Prestito francese 3 0/0	85 80	85 70
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 55	25 55
Aggio dell'oro per mill.	61 4	6
Consolidati inglesi	92 68	92 3/4
Banca Franco-italiana	—	—

Berlino	3	4
Austriache	206 1/4	206
Lombarde	131 1/2	131 3/8
Mobiliare	209	209 1/8
Rendita italiana	67	67
Rendita austriaca	—	—

Vienna	3	4
Austriache ferrate	341	340 60
Banca Nazionale	883	874
Napoleon d'oro	8 70	8 75 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 15	109 40
Rendita austriaca arg.	71 50	71 40
in carta	66 50	66 50
Mobiliare	337	336
Lombarde	213	213 20

Bartolomeo Moschin gerente e respons.

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica Du Barry di Londra*, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi o restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze al più esaurienti, guarisce le cattive digestioni (d'epesse), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardui, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insunnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, ontario convulsioni, nevralgia, sanguis vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brabant, ecc.

Cura n. 43,529.

Ste Romaine des Iles (Saona e Loira) Dio sia benedetto! La *Revalenta Du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARTO, parroco.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 33 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. Barry Du Barry e Comp. 2 via Orto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere od in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone Roviglio, farm. Varasini. — Portogruaro A. Malipieri, farmacia. — Rovigo A. Di-go, G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara farmacia. — Tolmezzo Gus. Ghussi farm. — Treviso Zanetti Udine A. Filippuzzi, Com-messati. Venezia Paoletti, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello; Bellunato A. Longega — Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiozzi — Vicenza Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Jene la L. Marchetti farmacia. — Bassano Luigi Fabris di Baldassare — Belluno E. Forcellini — Feltre Nicolò Dall'Armi — Legnago Valeri — Mantova F. Dalla Chera farm. Reale — Oderzo L. Cinotti, L. Dismuti.

10) Riceviamo dal sig. Huntley Forstè di Londra Oxford Street 41, una gentilissima lettera di cui ne diamo qui la traduzione, esistendo presso la farmacia l'originale.

Londra, 14, 5, 69.

Onorevole sig. Galliani O., Milano. Voi ben sapete come gli ingorghi emorroidari travagliano il popolo inglese, forse a causa dei cibi molto alimentari e con droghe come dell'uso di bevande eccitanti ed alcooliche; il fatto si è che tale incomodo è generale e che tutti cercano il mezzo per liberarsene. Volle provare le vostre pillole su me e poscia in alcuni miei amici, seguendo i vostri precetti, e confesso ne provammo un grau vantaggio, ed io più degli altri perchè a causa della scienza che professo mi trovavo più in grado di usare quei mezzi profilattici da voi insculatami.

Sono esaurite le scatole, perciò vi prego di spedirmene senza dilazione 12 grosse valse a dire 144, e tenetevi pronto da un numero maggiore per le richieste che non mancheranno, ecc. Costo d'ogni scatola L. 2. si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al gazzino di droghe Pianori e Mauro, Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. Bassano, Fabris e Baldassare. Mantova Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto, Evangelista Negri in Este.

**SOCIETÀ ANONIMA DELL'INDUSTRIA RAMIFERA**  
IN ITALIA  
Vedi l'avviso in 4ª pagina

SOCIETA' ANONIMA DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale Due Milioni di Lire Italiane

diviso in Due Serie di UN MILIONE rappresentate da 4,000 azioni di L. 250 ognuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Antonelli. Ing. Cav. Francesco Azzurri. Principe Don Maffeo Colonna Barberini Sclarra.

March. Guido della Rosa, deputato. Comm. Giovanni Garelli, deputato. Cav. Vincenzo Gigli, Direttore della Società generale delle Ferriere.

Luigi Mazzocchi della ditta fratelli Mazzocchi. Cav. Luigi Emanuele Farina, deputato (Collegio di Levanto).

Conte Carlo Lovatelli. Antonio Petri. Cassiere della Società La Banca Agricola Romana

Consulente tecnici Comm. prof. Giovanni Ponzi, senatore del Regno.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorabile delle molti miniere di rame d'Italia, le quali sia per difetto di capitali, sia per viziato metodo di coltivazione non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbe presumere la loro ricchezza.

non solo la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, ma eziandio e principalmente a fondere e trattare in Italia il minerale ramifero italiano.

Il nome Rossola e Francesca è accettato da dotte e cose eniose relazioni in varie occasioni fatte dai distinti ingegneri Perazzzi, Cappellini, Elettro, Hanot, Signorile, i quali, anche prima che il passaggio della ferrovia ligure attraverso di esse potesse allo scoperto ben altri disassette filoni del ricco minerale, sulle rinfrazioni dei quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

dall'esperienza; raccogliere i prodotti ramiferi primi e d'altri, sottoporli al trattamento di fusione e purificazione secondaria, che si opera fra le più avanzate nazioni; amministrare questo doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al migliore interesse di gli azionisti, ed ancora ai nomi di chi ne compone il Consiglio amministrativo, è quanto il Comitato promotore ha voluto ottenere dallo Stato pubblicato.

Table with 2 columns: Date and Amount. Rows include 2 settembre 1872 (L. 25), al 2 ottobre (L. 50), al 2 dicembre (L. 50), al 2 gennaio 1873 (L. 50), al 2 febbraio (L. 75).

Un'altra ragione poi della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò, che per l'una o per l'altra causa non si è ancora provveduto a sottoporre il minerale ramifero estratto dalle viscere della terra a quel trattamento che purificandolo da ogni elemento eterogeneo, lo rende atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il rame.

Quest'idea al suo primo annunziarsi sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiude, sia per l'evidente grandissimo utile materiale che promette, ha incontrato numerose e forti adesioni presso esimi personaggi che non hanno avuto difficoltà a darvi tutto l'appoggio del loro nome e della loro influenza.

La condizione poi delle due miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per lo scopo cui la Società medesima intende; imperocché desse confinano di fronte del mare, hanno aereo una comoda via carreggiabile fiancheggiata da due stazioni di ferrovia e stanno in mezzo a ricchi e popolati villaggi, in guisa tale che nessuna maniera può lusingarsi di avere la mano d'opera a miglior mercato, e più facili ed economici trasporti dei propri prodotti.

Oggetto della Società Il perfezionamento, e la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia, il minerale ramifero italiano.

Totale L. 250 Se il numero delle azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000, verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qualora il numero sottoscritte le 8000 azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

Grandi ed estesi depositi ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove, ma il minerale che ne è estratto eceverato grossolonomamente dal suo originario terroso, ed ammesso al più ad una lavatura, è invariabilmente venduto greggio agli stranieri, i quali lo fondono, lo purificano, lo lavorano, ed a noi lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quanto a noi costerebbe se lavorato nel Regno.

Altro più deciso ed importantissimo passo verso la sua realizzazione, ha pure fatto mediante accordi già passati con due proprietari di ricche miniere rariere vicino al mare nella Riviera Orientale di Genova, signori Giamas e Guerrieri mediante i quali accordi l'esercizio e la coltivazione delle miniere anzidette passano alla Società, onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l'industria ramifera italiana avrà assicurato un'abbondante produzione di materia prima, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.

Dirigere sapientemente i lavori di produzione adoperando in ciò i migliori congegni tecnici - o sostituendo ai metodi troppo empirici in uso attualmente fra noi - i dettami della scienza corroborati

Dritti degli azionisti L'azionista ha diritto all'anno interesse del 6 0/0 ed al dividendo sugli utili sociali in ragione di 65 0/0 dal secondo semestre 1872. Le azioni hanno il godimento sulle somme verate.

Per tutti coloro che intendessero anticipare i pagamenti sarà praticato un abbuono ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 0/0 all'anno. Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/0 all'anno. Passa o un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto pregiudizio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La Società per l'industria ramifera in Italia intende a svolgere e perfezionare

La ricchezza delle due miniere di rame suaccennate, le quali sono conosciute sotto

La sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4 e 5 Settembre 1872.

- Alessandria, G. Biglione, cambia-valute sull'angolo della Piazzetta. Eredi R. Vitale. Ancona, Alessandro Tarsetti. Aquila, Ferdinando de Paulis, negoziante. Bari, Lorenzo, Parlavacchia e C. Bagni di Lucca, Giovanni Silvestri. Bergamo, ing. G. M. Raboni, 579, Via Santa Chiara. Biella, Giuseppe Sarti. Bologna, Banca di Romagna, 589, Via Galliera. Casari, Pappi e C. Eredi S. Formigini e C. Brescia, Andrea Muzzarelli. Giuseppe Pedesini. Camogli, Cassa di Sconto Camogliese. Carrara, Giovanni Bigazzi. Chiavari, Banca Commerciale Chiavarese. Como, Tejana, Favreio, Bianchi e C. 463 Piazza S. Giacomo.

- Gliardini, Sela e C. Cremona, Ruggero Pegorari. Firenze, Succursale della Banca agricola romana, 3, Piazza S. Maria Magg. E. E. Obleigh, Via Panzani, 28. Dario Cremona, Piazza S. Gaetano, 3, (Palazzo Altinori). Banca commissioni ed emissioni, Enrico Fiane, Via Rondinelli, 5 p. p. Forlì, C. Regnoli e C. Genova, Banca Provinciale. Colombo e C. Grosseto, Filiale della Banca di Romagna. Iesi, Tommaso Rosati. Imola, Banca Popolare di Credito. Lecco, Andrea Baggioni. Livorno, M. di S. De Veroli. Giocondo Pesol. Lodi, Filiale della Banca di Romagna. Lucca, id. id. Lugo, id. id.

- Lugano, Sicoli e C. Mantova, Angelo A. Finzi. Messina, Grill Andreis e C. Milano, Succursale della Banca Agricola Romana. Francesco Compagnoni, Galleria V. E. N. 3 e 10. P. Sacconi e C., 3, S. Margherita. Modena, Ignazio Colli. Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande, di faccia alla Posta. Augusto di E. Sacerdoti. A. Verona. Napoli, Cassa di Credito per gli industriali di Napoli, Via S. Brigida, 2. L. e M. Guillaume, Via S. Brigida, 45. Nizza, Grandona e C. Novi (Ligure), Michele e Pasquale Salvi. Palermo, Gerardo Quercioni. Parma, Succursale della Banca Agricola Romana.

- Giuseppe Almansi. Pavia, Camillo Ponti e C. Perugia, Alessandro Ferrucci. Piacenza, Gella e Moy. Pisa, F. L. Vito Pace. Carlo Ferrucci. Pistoia, Succursale della Banca Agricola Romana. Reggio (Em.), Banca Mutua Popolare. Carlo Del Vecchio. Carlo Liuzzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso. Roma, Compagnia Fondiaria Romana. Banca Agricola Romana, Via del Corso, 71. E. E. Obleigh, Via del Corso, 220. Ercole Ordi, Via Stimato, 34. Fausto Compagnoni e C., Borgo Santi Apostoli, 7. Savona, C. e A. fratelli Molino, Corso Principe Amedeo.

- Siena, Dario Giardi. Sondrio, Paolo Rossi. Spezia, Cassa di Sconto. Avv. Eugenio Boncinelli. Torino, Carlo De Fernex. Fratelli Del Soglio, Via Nuova. Fratelli De Cesaris. Tortona, Banca Popolare. Udine, Emerico Mortandini. Varese, Fratelli Carli. Antonio Bolchini. Venezia, Errera e Vivante. L. Smith, Ponte di Rialto, 4585. Fischer e Reschsteinsir. P. Tomich. Edoardo Leis. Eugenio Saccomanni. Vercelli, Banca Agricola Commerciale. Verona, Eugenio Tedesco. Vicenza, Filiale della Banca di Romagna. M. Bassani e figli.

In PADOVA presso Leoni e Tedesco, cambia-valute - G. Graesani, cambia-valute - Francesco Anastasi, spedizioni e commissioni. 5-650

LA PATERNA COMPAGNIA ANONIMA di Assicurazioni a Premio fisso CONTRO GLI INCENDII. DIFFIDAMENTO. In seguito al diffidamento inserito nei numeri della Gazzetta di Venezia in data 3, 5, 6 agosto 1872; Si notifica che fino dal giorno 2 agosto 1872 il s.g. ing. Volpi dott. Ernesto, fu nominato direttore della Paterna per le Province Venete, entrando in funzione a datare dal 1 settembre 1872. Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non aver luogo ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento fatto dal 1 settembre 1872 in avanti ad agenti che non fossero muniti di Procura dell'ingeg. Volpi dott. Ernesto, o non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmate. Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione sarà nulla e di nessun effetto se non firmata dal sig. ing. Volpi o da agenti muniti di procura dallo stesso firmata. Per la Compagnia L'ispettore generale per il Regno d'Italia VISCONTE DE MADRID. 1-673 alla Libreria Editrice F. Sacchetto la IIª dispensa della Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. al prezzo di Lire UNA.

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry e Comp., London» NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, epierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (contunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sclerità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni e più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratto di 75,000 guarigioni Cura n° 73,814 Br, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Cura n° 68,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. GIORDANENGO CARLO. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma rinvigorito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862. Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava la ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando vollen far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Cura n° 71,160. Marchesa Da BAKUN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto mesi poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta

Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiero, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA. Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a vomaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MANINIA. Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/2 di chil. fr. 2.30; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 83. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA. Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca; si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolato, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato, levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BALCONI, sindaco. Cura n° 70,406. Cadice (Spagna) 5 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICTORIA MOYANO. Cura n° 63,713. Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DE MONTLOUIS. Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.30; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.30; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry Du Barry e Comp., 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri o Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORDENONE. Roviglio; farm. Varasini. PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO Gius. Ghisù farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggaito. - VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDELA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - BELLUNO. E. Forellini. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNANO. Luigi Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI. L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scorzifere, tubercolose, cancerose, stitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico. Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto